

Un milione di disdette

Cambiamenti di cassa malati a causa dei premi

L'aumento massiccio nel 2010 ha provocato l'esodo di 1,2 milioni di assicurati

■ **ZURIGO** Un milione e 200.000 assicurati hanno inviato la disdetta alla propria cassa malattia per cambiare assicuratore nel 2010. È quanto risulta da un sondaggio effettuato dal servizio di confronto in Internet comparis.ch. Un dato che è ritenuto «realistico» anche da Santésuisse, l'associazione che raggruppa gli assicuratori malattia svizzeri.

Gli imponenti rialzi dei premi hanno indotto a cambiare cassa un quarto di assicurati in più rispetto allo scorso anno, scrive [comparis](http://comparis.ch) in una nota diramata ieri. Il sondaggio è stato condotto su suo incarico, tra la fine di novembre e la metà di dicembre, dall'Istituto di ricerche di mercato GfK di Hergiswil, che ha interrogato 6.000 persone di tutta la Svizzera. Il 15,4% degli interpellati ha dichiarato di aver cambiato cassa. Se si riporta tale cifra sull'intera popolazione, sono stati circa 1,2 milioni coloro che hanno cambiato assicuratore, calcola comparis.ch. Un anno fa la quota era stata del 12%.

Il sondaggio mette in risalto un altro dato interessante: gli aumenti dei premi per le franchigie opzionali hanno giocato un ruolo primordiale nella decisione di cambiare cassa: un quarto degli assicurati con una franchigia di 2.500 franchi ha infatti inviato la lettera di disdetta dopo aver ap-



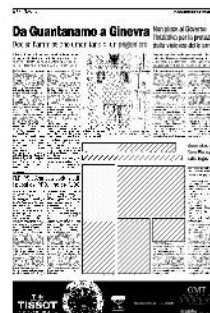
FRANCHIGIE ALTE Sono soprattutto gli assicurati con franchigie alte fino a 2.500 franchi ad aver cambiato cassa malati.

preso che l'incremento dei premi sarebbe stato del 18,5%. Per quelli con una franchigia di 300 franchi l'aumento medio ammontava al 10%. In questo caso solo un assicurato su nove ha cambiato cassa.

Stando al direttore di comparis.ch Richard Eisler, «una delle ragioni principali della quota di cambio straordinariamente alta è la riduzione dello sconto per le franchigie opzionali decisa a livello politico». Ciò ha generato una crescita dei premi superiore alla media.

Secondo il servizio di confronto in Internet, l'elevata percentuale di persone che cambia assicuratore dimostra come la concorrenza tra le casse funzioni e obblighi queste ultime a fare economie sull'incasso dei premi. Queste

considerazioni sono condivise da Santésuisse. Le conseguenze si possono riscontrare sulle spese amministrative: in contrapposizione a un pregiudizio largamente diffuso, queste si attestano oggi al di sotto del 6% del volume dei premi, mentre nel 1996 corrispondevano all'8,6%, rileva comparis.ch.



Interrogato dall'ATS, Richard Eiler afferma invece come sia «ancora prematuro fare un raffronto tra le singole casse e sulla propensione a cambiare assicuratore a seconda del luogo di residenza». Soltanto a gennaio «disporremo di tutti i dati e potremo stilare una classifica sui singoli assicuratori e dire in quali Cantoni i cambiamenti sono stati maggiori», ha sottolineato il direttore di comparis.ch.